



"UN'INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI"

IL PROLETARIO

UNA UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Periodico Settimanale. Organismo Ufficiale. Della F. S. I.

Redazione ed amministrazione: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Abbonamento annuo \$2.00 - Semestre \$1.00 - 5 soldi per copia

grande imbarazzo e psichiatrici scelti e dare un giudizio sulle condizioni mentali di quel "pazzo".

Così la polizia di New York. Se vuole un Fisher pazzo, quegli sarà pazzo, se lo vuole sano... che potrà provare altrimenti?

COSPIRAZIONE INTERNAZIONALE. Tutta la stampa del 20 Settembre, si occupa d'una bomba scoppiata allo Stock Exchange di Genova e dicono essere molto simile a quella di Wall St. Vedete subito la stampa gialla un completo internazionale-anarchico. Noi ne vediamo uno internazionale-bancarario.

Da quel che i giornali dicono, è evidentissimo che si cerca far cadere la responsabilità dell'esplosione di Wall St. sui sovversivi italiani e più particolarmente su i "Galleisti". Apriti o ciscio! Gli "abbottinati" del 1917 rimasti abbottinati per diversi anni che si sbottonano così fragorosamente! Già la polizia attribuisce a loro le bombe del giugno 1918. Dopo tutto la colpa non è tutta della polizia, certi anarchici italiani d'America hanno la mania di vedere l'attentato anarchico anche se la provocazione pubblicistica è così evidente da non lasciar dubbio alcuno. Chi non ricorda della bomba ammazzata al Federal Building di Chicago dopo la condanna degli I. W. W.?

Perché Faggi su "Il Nuovo Proletario" attribuisce alla polizia, gli scagliarono contro per avergli tolto la paternità di quella bomba.

Tutto questo parlare di complotto di italiani e la concessione della bomba di Genova con quella di N. Y. è molto sintomatico.

Le cose in Italia van molto male per loro signori. Il capitalismo Americano ha molto da perdere con una rivoluzione in Italia.

Dall'America giunge ai rivoluzionari d'Italia considerevole aiuto finanziario e morale.

Come sono solidali internazionalmente i sovversivi lo sono i capitalisti, banchieri e governi. Ogni gruppo ha comuni interessi.

Come vincere la solidarietà internazionale dei sovversivi e sfuggire la rivoluzione in Italia?

Un complotto internazionale si presterà alla bisogna, si saran datti loro signori, e se non esiste bisogna inventarlo.

Questo sarebbe seguito da arresti in Italia ed in America, processi e condanne enormi ed il capitalismo dei due paesi potrebbe ancora riposare in pace per un po' di tempo.

Vedremo in seguito chi avrà avuto ragione. ERAOMO S. ABATE

SALVE AL SINDACALISMO

COMPAGNI D'AMERICA!

Salute il sindacalismo che nel momento attuale si afferma sul campo della lotta e della pratica rivoluzionaria e non passo gigantesco precede verso la metà radiosa, sfidando le orge e le ire brutali e deliranti del capitalismo, sprezzando le promesse moniche ed incerte, fissando il suo sguardo verso i nostri superbi orizzonti.

Oggi lo vediamo più che mai risaltato in quell'Italia che fin qui fu meditante e disprezzata da tutti; esso giganteggia sugli spalti della Rivoluzione emancipatrice, ove al fianco degli anarchici di fede e di coraggio, che ogni giorno estendono il loro campo d'azione, riusciranno vittoriosi per il bene e la libertà del proletariato.

Il Sindacalismo, sepolto vivo in Francia, da quei rababagi, è sorto più fiero e più potente e gagliardo in Italia e sopra un miliare i suoi nemici ed i rinnegati che non avrebbero esitato a prostrarlo ai piedi della monarchia se non vi fosse stato l'intervento del più audace che lo ricondusse sotto il controllo diretto dei lavoratori.

In America, le nostre forze sono ancora un po' sparute, cioè lo si deve alla scaltrezza di certi leaders affaristi, che pululano fra i lavoratori e si creano, ognuno per conto suo, il proprio centro di operazioni.

Noi per renderlo più forte e più tenuto dobbiamo stringere maggiormente attorno all'orifiamma dell'I. W. W., cooperare con gli anarchici e gli elementi rivoluzionari che accettano il principio di organizzazione operaia rivoluzionaria.

Chi pretende dividere le forze del proletariato, è un nemico del sindacalismo ed un nemico dell'emancipazione operaia.

Educhiamo politicamente la nostra classe, insegniamoli ad amare un principio e ad esser fedele alle istituzioni di classe e non alle iniziative personali.

Qui, in America, noi e gli anarchici organizzatori e che accettano il principio della lotta di classe e del Comunismo Industriale dovremo unirci, solidificare le nostre basi e siamo certi che l'azione unita faciliterà la formazione di un potente esercito proletario.

Io mi auguro, che da qui avanti, l'armonia e la solidarietà fra gli elementi affini del proletariato, non venga oltre disturbata, ma che tutti cooperino per il trionfo finale della nostra classe.

Vi saluto in nome della solidarietà e del sindacalismo, vostro ALFEO PERICCIOLI

AL SIGNOR CARLO BARSOTTI

PROPRIETARIO DEL PROGRESSO ITALO-AMERICANO

Stg. Cavaliere, Trovo nel vostro giornale "Il Progresso" un'articolo che non meriterebbe davvero la pena d'essere confutato se questo non avesse (per grave disgrazia) molta influenza su qualcuno dei miei inesperti connazionali.

L'articolo porta il titolo di: Denegazione di "Biancingiungio" del giornale No. 258 del 14 c. m.

Nella prima colonna di detto scritto, cioè "nelle velleità rivoluzionarie ringiungiate" vi è delle frasi che un uomo che avesse un po' di buon senso non dovrebbe pubblicare.

In primo luogo, se il "Mago" (o il brigante?) di Dronovici (a cui voi reggette di continuo... il sacco) si è finora mostrato mite e non si è deciso sul da farsi lo è, soltanto perché quando il Leone inferocisce, il domatore è costretto a usare tutte le precauzioni possibili per non essere sbranato.

Tali sono ora le condizioni del vostro ministero.

In secondo luogo, poi, se gli operai d'Italia mantengono il possesso delle fabbriche, vuol dire che lo "spirito rivoluzionario" non c'è del tutto ringiungio come voi dite.

Vi conoscete bene il popolo d'Italia, la cui sensibilità ha raggiunto un grado assai elevato.

Di più, voi se conoscete la storia dell'umanità non potete di certo negare che tutto ciò che il popolo d'Italia sta compiendo non è, altro che un fatto di vera giustizia spinto dal sacro fuoco dell'umana redenzione o del quale, sarà presto un fatto compiuto.

Voi domandate se l'Italia sarà tanto barbara da tollerare la sopraffazione della minoranza? Partroppeo, Stg. Cavaliere; noi dobbiamo amaramente constatare che l'Italia, finora fu sempre dominata da una minoranza molto barbara, inetta, camorristica e da uomini della mafia.

Di 30 milioni di abitanti che vivono in Italia, non certo che trentacinque milioni vi potrebbero attestare ciò.

Ed ora che quasi tutti i lavoratori d'Italia reclamano non il privilegio ma i diritti comuni, voi la chiamata "velletta" barbarica? Ridete pure alleggerimento cavallero, ma badate che ogni riso ha il suo termine, e dietro la rosa che voi contate balzando staccato dal ceppo, vi può essere la spina.

Il tempo ci darà ragione, ed il popolo d'Italia saprà apprezzare il buono e respingere il cattivo. ENRICO FLORIANI

E. CAMBRIDGE, MASS.

A TUTTI I DETENTORI DEI BIGLIETTI DELLA GARA PRO "IL PROLETARIO"

I compagni e gli amici che detengono dei biglietti della gara pro "Il Proletario" sono pregati di interessarsi seriamente nella vendita onde ottenere un buon risultato finanziario per il nostro foglio battagliero.

I fatti d'Italia debbono spingerci a compiere integralmente il nostro dovere e comiere qualsiasi sforzo per creare una base solida alla nostra stampa che dovrà estendersi per difendere il prossimo trionfo del proletariato d'Italia.

Il New England non deve rimanere alla retroguardia del movimento, ma dobbiamo far sì che esso rimanga all'avanguardia come per il passato.

Oggi, come si constata nel nostro giornale vi sono degli stati, ove il nostro movimento si sviluppa rapidamente e la Pennsylvania, che un tempo sembrava impenetrabile per opera dei suoi cosacchi, oggi è la rocca forte de "Il Proletario" e del nostro movimento.

Avanti compagni del New England, lavoriamo con la stessa fede che ci animò nel passato onde battere un nuovo record nel campo dell'attività sindacale e della nostra stampa.

Per il 13 Ottobre, che siano spacciati tutti i biglietti della gara. IL COMITATO GARA

BOSTON, MASS

BILL HAYWOOD IN BOSTON GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE alle ore 8 P. M.

il compagno WILLIAM D. HAYWOOD parlerà nel grande comizio che sarà tenuto al NATIONAL THEATRE Tremont St., vicino a Dover St. Ammissione 25c

Il comizio è stato organizzato dai compagni di Boston e d'intorni in difesa dei prigionieri politici.

Coloro che vogliono prender parte al comizio farebbero bene a venire a buon'ora perché il teatro non contiene più di quattromila sedie e giungendo in ritardo non sarebbe più possibile trovarvi posti vuoti.

Tutti al comizio per dimostrare la solidarietà verso chi soffre per noi.

AI COLLABORATORI E CORRISPONDENTI

I compagni che con costanza amirevole cooperano nella compilazione del nostro giornale mantenendo con articoli e corrispondenze, ci aiuteranno a rendere il giornale sempre più attraente ed istruttivo attendendosi alle norme seguenti:

1o. Gli articoli dovrebbero raramente oltrepassare la lunghezza di due colonne;

2o. Le corrispondenze debbono occupare uno spazio proporzionale alla importanza degli avvenimenti trattati; debbono essere concise, serie ed obiettive nella forma, e non dovrebbero mai oltrepassare la lunghezza di una colonna.

I collaboratori farebbero opera buona mandando separatamente notizie sul movimento operaio e sindacale delle varie località.

LA REDAZIONE

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

SETTIMANA del 6 al 12 Settembre Bridgeport, Conn., a m. Baldazzi; N. Mossi, abb. \$2.00

Port Chester, N. Y., a m. Ricci, abb. M. Gerolamo 2.00 - C. De Rosa 2.00

Cleveland O., P. Naokilla, abb. 4.00

Dillonvale, O., A. Presi, venduta opus. 11.00

Dillonvale, O., A. Presi, ricandidato al sussidio della U. M. W. of A. per due giornate di spese 12.00

Bellaire, O., a m. Frizzi, abb. C. Zaccagnini 2.00 - V. Gannetti 2.00

Pittston, Pa., G. Senatore, sott. 2.00

Salt Lake City, Utah, M. Scanlon, rivendita 24.00

Mendocino Cal., a m. Brodini; L. Brodini 2.00 - M. Soragi 4.00

New Bedford, Mass., a m. Rigazio; parte esito pieno 50.00

New York, N. Y., a m. Foglia; Conn. solo Donato, sott. 2.00

Chicago, Ill., P. Salerno, abb. 1.00

San Jose, Cal., J. Escartin, riv. 7.00

Homer City, Pa., a m. F. Palmo abb.; A. Santofeno 2.00 - G. Bracco 2.00

Mt. Iron, Minn., a m. Vannucci, abb.; G. Baldini 2.00 - R. Bianchi 2.00

Houston, Sta., 1 Tex., a m. Maiorana, sott.; Pumbino 1.00 - Maiorana 0.50 - Colletti 0.50 - Ventresca 1.00 - Marchese 0.50 - Eroidi 0.50

Amsterdam, O., O. Alterio, riv. 4.50

Waterbury, Conn., a m. Bastoni, sott. 10.70

Canton, O., C. Anderson, riv. 5.00

Scranton, Pa., a m. Mela, abb.; F. Chiappelli 2.00 - A. Perotti 2.00

C. Magnani 2.00

Bellaire, O. B. De Nobili, abb. 1.00

Ralphon, Pa., J. Menegatti, abb. 2.00

Chicago, Ill. Stella, riv. 1.20

Aultman Pa., G. Bonini, sott. 5.00

Mildred, Pa., a m. S. Panichi, abb. E. Serafini 2.00 - D. Betti 2.00

O. Fioravanti 2.00 - A. Ottaviani 2.00

TOTALE \$220.70

Dal 12 SETTEMBRE al 19 SETTEMBRE

Chicago, Ill., a mezzo Bobba, abb. P. Rigoni 2.00

Chicago, Ill., a mezzo Bobba sott. A. Pirani 1.00 - S. Campagna 1.00

Blue Island, Ill., a mezzo Presi R. Reali, abb. 3.00

Los Angeles, Cal., V. Meneghetti, abb. 2.00

Wheeling, W. Va., a mezzo Baldazzi, abb. V. Morelli 1.00

Bellaire, O., a mezzo Baldazzi, abb. C. Zaccagnini 1.00

Curtisville Pa., a mezzo Baldazzi, abb. T. Rovetti 1.00 - J. Bernardi - N. Lanni 1.00 - G. Silvestro 1.00

Trenton, Pa., a mezzo Baldazzi, abb. T. Candido 1.00 - A. Divora 1.00

Mt Carmel, Pa., a mezzo Baldazzi, abb. M. Simon 2.00

Hershey, Pa., a mezzo Baldazzi, D. Materuzzi 2.00

McIntyre, Pa., C. Uvizi abb. 2.00

Brooklyn, N. Y., V. Carriero, abb. Windsor Lake, Conn., a mezzo Montini, sott. H. Lodola 1.00

Worcester, Mass., a mezzo Montini rivendita 0.50

Worcester, Mass., a mezzo Montini sott. T. Calabrese 1.00 - L. Manicini 1.00 - De Santis 0.50

Sharon, Pa., a mezzo Pietro Nigra, 38 abbonamenti (25 ricevuti il 15 Agosto e già registrati) vedi suo rendiconto Agosto 76.00

Bevier, Mo., a mezzo Zanotti, F. Santi 2.00 - B. Biondi 1.00 - S. Ronchetto 2.00 - P. Cololmo - P. Mingo 1.00 - A. Cook 2.00

Abbonati dalla California a mezzo L. Parenti

San Francisco, Cal., T. Maguilo 2.00 - L. Ancona 2.00 - P. Ancona 2.00 - F. Mattera 2.00 - F. Castro 2.00

Milbrae, Cal., L. De Cesare 2.00

Fort Bragg, Cal., C. Baroncelli 2.00

A. Passerini 2.00 - A. Lippi 2.00

F. Menicucci 2.00

Ten Miles, Cal., C. Branchini 2.00

Boyles Camp, Ca., R. Ferrari 2.00

- D. Rugani 2.00

Antioch, Cal., V. Gregori 2.00

Lock, Cal., F. Cavallini 4.00

E. Richmond, Cal., L. Maiola 4.50

Elk, Cal., C. Fontana 2.50

Soles, Cal., P. Pozzi 4.00

Boyes Camp, Cal., G. Scarpellini 4.50

Fort Bragg, Cal., G. Giampoli 6.00 - P. Berrettini 6.00 - D. Galli 6.00 - D. Marsili 6.00 - A. Zmach 4.50

Oakland, Cal., V. Maltese (sott.) 2.00

San Francisco, Cal., L. Giordano 2.00

Kenosha, Wis., a mezzo G. Zeoli abb. D. Tonso 1.00 - T. Cavallo 1.00 - S. Brundino 1.00 - G. De Costanzi 1.00 - G. Rossetti 1.00 - D. Zavella 1.00 - V. Romano 1.00 - A. Frulla 1.00 - M. Chentreddo 1.00 - G. Martino 1.00 - D. Energico 1.00 - G. Pasucci 1.00 - G. Zeoli 1.00 - G. Mascitti 2.00 - V. Tappapero 2.00 - V. Santoni 2.00

Paterson, N. J., D. Auricchia abb. 2.00

Waterman, Pa., a mezzo F. Brancati, abb. V. Bantigal 1.00 - G. Congia 1.00 - O. Pazzani 1.00 - A. Moschetti 2.00 - P. Piacente 1.00 - G. Botigal 1.00 - G. Bufagnio 1.00 - P. Staniccia 1.00 - D. Mash 1.00 - F. Roconici 1.00 - T. Forte 1.00 - L. Bertocchini 1.00 - G. Bressani 1.00 - G. Molostatore 2.00

Waterman, Pa., F. Brancati, sott. 2.00

Ellsworth, Pa., a mezzo A. Giannetto, abb. G. Ruscarello 2.00

- G. Di Natale 2.00 - A. Santillo 2.00 - C. Cioci 2.00 - A. Giannetto 2.00

Panama, Ill., a mezzo A. Pais e O. Nativi, parte ricavato sott. 11.70

Panama, Ill., B. Piazza, abb. Akron, O., J. Kroon per manifesti 3.60

Waterbury, Ct. V. Bastoni, opus. J. Cardis 2.00 - V. Bar 2.00 - T. Frank 1.00 - F. Gallina 1.00 - G. Ferandi 1.00 - P. Verbeti 1.00 - N. Zanetti 1.00 - L. Perino 1.00 - M. Rodman 1.00

Hammond, Ind., O. Biagini, abb. Brooklyn, N. Y., a mezzo G. Magano, abb. B. Critelli 2.00 - P. Riva 2.00 - G. Baldaso 2.00 - V. Bologhini 2.00 - G. D'Erice 2.00 - S. Impicciocche 2.00 - A. Gallo 2.00 - G. Di Novello 2.00 - E. Silvano 2.00 - F. Bruno 2.00 - R. Tambucco 2.00 - P. Caprioglio 2.00 - A. Tarantino 2.00 - S. Beltrambina 2.00 - D. Bacicalupo 2.00 - D. Tammicci 1.00 - J. Welles 2.00 - L. Lohr 2.00 - A. Grilo 1.00 - L. Corada 2.00 - E. Regalo 2.00 - L. Pinelli 2.00 - F. Rezzonco 2.00 - P. Rabotto 2.00 - A. Favata 2.00 - G. Vitale 2.00 - V. Trüssel 2.00 - A. Ustani 2.00 - F. Signorelli 1.00 - L. Faccio 1.00 - G. Magliacane 1.00 - P. Bonardi 1.00

Brooklyn, N. Y., a mezzo G. Magano, sott. P. Roma 1.00 - C. Alessio 1.00 - L. Molino 1.00 - F. Camarda 1.00

Löwll, Mass., a mezzo F. Antifonari, sott. E. Parenti 1.00 - R. De Paulo 0.50 - F. Antifonario 0.50

Lowell, Mass., a mezzo F. Antifonario, riv. 1.00

A. De Angelis, abb. 2.00

Carlinville Ill., B. Funa, abb. 2.00

J. Albertini, opuscoli 1.00

Zeigler, Ill., S. Bruno, abb. 2.00

S. Bruno, sott. 2.00

Paterson, N. J., A. Giorda, abb. 2.00

Bradley, O., C. Depostoli, abb. 2.00

Kinney, Minn., S. Vannucci, abb. 2.00

TOTALE \$357.90

SPESA

A. Presi spedizione pacchi per posta \$3.80

"Der Klassenkampf", abb. di A. Cook 2.00

L. Parenti, spese express No. 28 3.80

L. Parenti, spese a Fort Blagg 0.90

Francobolli 0.60

TOTALE \$11.10

RIEPILOGO

Entrata \$57.90

Uscita 11.10

Consegnati a Ges. Hardy \$346.80

DALLA CALIFORNIA

PRO PRIGIONIERI DELLA GUERRA DI CLASSE

Raccolti fra i pescatori di Collinsville, Cal. dal compagno, L. Parenti

L. Romani 5.00 - L. Guidi 5.00 - U. Maveili 5.00 - G. Romani 5.00 - M. Mercurio 3.00 - D. Romani 2.00 - S. Palestini 3.00 - P. Del Sombò 1.00 - F. Busalacchi 5.00 - G. D'Amato 1.00 - V. Moscato 1.00 - F. Clima 2.00 - A. Baldetta 2.00 - P. Baldetta 2.00 - T. Foccaracci 3.00 - P. Pisolini 1.00 - M. Pompei 1.00 - R. Rizza 2.00 - L. Ferrari 1.00 - P. Ceremitano 1.00 - L. Crescenzi 3.00 - A. Marcelli 2.00 - A. Fallamo 5.00 - N. N. 1.00 - P. Busalacchi 5.00 - F. Vitale 1.00 - Libo Filippo 1.50 - N. Patrizi 1.50 - G. Tremaroli 5.00 - N. Scalastici 1.00

TOTALE \$77.00

Bulwinke, California (Hubbitt Co) Sottoscrizione pro Carcerati della Guerra di Classe a mezzo L. Parenti

B. Bianchi 5.00 - V. Bongio 2.00 - S. Del Pero 2.00 - L. Del Dabbio 1.00 - J. Damilano 1.00 - G. Garbarino 0.50 - E. Jacopi 1.00 - N. Maryson 0.50 - J. Matteucci 1.00 - G. Guidi 0.50 - R. Chiocciara 0.50 - E. Passaglia 1.00 - G. Passaglia 0.50 - V. Raggiamenti 1.00 - V. Caprile 6.00 - L. Pedraghini 0.50 - J. Barri 0.50 - J. Adamoli 1.00 - E. Barbieri 1.00 - J. Barbieri 1.00 - Ed. Guanello 0.50 - E. Cola 0.50 - C. Zanirini 0.50 - B. Francesco 0.50 - A. Granzella 0.50 - G. Gole 1.00 - P. Pozzi 1.00 - T. Ferrari 1.00

TOTALE \$35.00

SPESA

da dedursi sui \$77.00 di Collinsville Per andata a Collinsville \$ 1.85

Bloccato a Rio Vista e costretto a tornare sino a Pittsburg con automobile e treno 1.50

Andata ad Antioch 0.25

Dormire ad Antioch 1.00

Per passare il Sacramento River da Pittsburg a Collinsville, servizio extra 1.25

Mangiare Sabato e Domenica 8-9 Maggio 0.50

Per giornata di lavoro 8 Maggio 4.00

Ritorno a San Francisco 1.70

Money Order 0.80

TOTALE \$12.38

RIEPILOGO

# una Federazione Rivoluzionaria Italiana

No. 32 de "Il Proletario" mi è venuto in mente di acciuggero a scrivere la questione importantissima della organizzazione o riorganizzazione della "Federazione Rivoluzionaria".

La massa sono in fermento e desiderose di apprendere ed essere guidate in via retta che non nascondono equivoci. Gli avvenimenti in Italia precipitano ed una grande ansietà di apprendere la verità sui fatti incomincia a manifestarsi nella massa dei lavoratori italiani d'America.

Chi dovrà dirigerla ed informarla e come prima e dopo la Rivoluzione?

Gran confusione potrà essere evitata ed aiuto proficuo apportato alla Rivoluzione Italiana dall'esistenza d'un organismo nazionale che con la sua serietà ed onestà sappia conquistarsi la fiducia della massa non più disposta ad essere gabbellata da qualche affarista pseudo-soversivo e da "Camere del Lavoro" burlesche.

All'opera dunque ed avanti!

ERASMO S. ABATE

(1) La New England Working Association merita tutta la nostra attenzione e supporto. L'ultimo sciopero dei lavoratori dell'ottone ne è stato la sua fondazione. Traditi vilmente dall'A. F. of L. quei lavoratori, se ne sono distaccati e formata una organizzazione indipendente chiamata con quel nome. Ha un programma molto simile a quello dell'I. W. W. Ragioni diverse li obbligano a non affiliarsi all'I. W. W. Vi è un ottimo elemento sindacalista e promette molto, tanto tra gli italiani che russi e lavoratori di altre nazionalità.

(2) "Il Proletario" malgrado gli sforzi di dissapare qualsiasi equivoco sull'attitudine dei nostri compagni di New York rispetto alla Camera del Lavoro, all'Amalgamated Clothing Workers e ai metodi legalitari e collaborazionistici di queste organizzazioni che sono una fedele espressione dello spirito del socialismo riformista, che invano cerca di camuffare la sua natura sotto i fronzoli capziosi della propaganda demagogica, i compagni sono pre-giunti a prendere visione dei documenti che qui riproduciamo. Da questi documenti appare chiaramente come la vertenza fra il binomio Trecca-Quintiliano e la Lega Italiana di Difesa, esulando dal campo ristretto dell'agitazione pro prigionieri politici, assume le proporzioni di una competizione di principio e di direttiva politica. Il Comitato Trecciano e il Trecca in persona non sono che degli esponenti delle organizzazioni giallognole - tipo Amalgamated Clothing Workers of America e Camera Italiana del Lavoro - che intervengono nella vertenza dei prigionieri politici per ostacolare il lavoro della Lega Italiana di Difesa, in quanto questa è una eloquente espressione dello spirito rivoluzionario dell'I. W. W. Questo connubio fra Carluccio "Treccano" e i riformisti è veramente edificante!

Ecco la missiva "diplomazia" della Camera Italiana del Lavoro alla Lega Italiana di Difesa di New York:

Cari compagni,

Alla riunione straordinaria del nostro Consiglio Generale tenutasi il 31 Luglio 1920, esaminato e discussa esaurientemente la incresciosa vertenza sorta fra il vostro Comitato e il Comitato Italiano pro prigionieri politici, presenti Quintiliano, Vasconi e Di Nota, in rappresentanza di quest'ultimo, ad unanimità veniva votato l'ordine del giorno che qui trascrivo per intero:

"Il Consiglio Generale della Camera Italiana del Lavoro deplora le polemiche sorte fra i due comitati di difesa esortando a costituirsi come un sotto-comitato unico della Workers Defense Union sotto il controllo diretto di quest'ultimo, e delibera che in tale evento la Camera del Lavoro Italiana aderirà senz'altro a questo Comitato, da qualsiasi ente sia esso composto.

Ninno presenta la seguente aggiunta: "A meno che i due comitati non cedano alla Camera del Lavoro il diritto dell'agitazione e della collezione dei fondi pro prigionieri politici".

L'assemblea approva anche l'aggiunta Ninno.

"Ora, dovendo la nostra Camera del Lavoro Italiana mettere la sua sopra deliberazione in esecuzione, per espresso incarico ricevuto dalla Giunta Esecutiva vi sollecito a volerci definire la vostra attitudine in merito. In attesa d'una vostra risposta, ereditiamo per la liberazione di tutti i prigionieri politici.

Camera Italiana del Lavoro  
V. Valentini, Org. Generale

Ecco la RISPOSTA dei nostri compagni della Lega Italiana di Difesa:

New York, 17 Settembre 1920

Consiglio Generale  
Camera del Lavoro Italiana  
New York City

Egredi:

La vostra pregiata lettera in data 14

si mani del compagno Presi e gli altri che con lui cooperano a Chicago ed in altre località, non giunge dappertutto dato il sistema zarista del Dipartimento postale. Essendo organo nazionale in lingua italiana dell'I. W. W. non riesce a far fronte a tutte le necessità ora e tanto meno all'orchestra la "Federazione Italiana" sarà stata fondata. Sarà necessario pubblicare dei giornali locali la dove la forza ed il numero dei compagni potranno senza danneggiare "Il Proletario" stesso che diventerebbe anche organo nazionale della "Federazione". L'Unione dei Lavoratori Italiani intraprenderà tra breve la pubblicazione d'un settimanale per la circolazione di Philadelphia.

"Il Proletario" verrà punto a soffiare da questo, siccome il giornale sarà localizzato e non cercherà abbonamenti fuori di Philadelphia né sarà invitato ad alcuno dei suoi spontaneamente richiesti, L'U. del I. E. è forte abbastanza per poter sostenere un settimanale locale. Abbiamo avuto a Philadelphia nei passati anni altri giornali che hanno punto danneggiato "Il Proletario", anzi gli sono stati utili molto di sovente.

N. di R. — Il compagno Camata a persona la discussione in riguardo alla chiamata di un Congresso, ed il compagno Abate, lo ha proceduto con un altro articolo illustrando molte cose per arricchire il nostro movimento. Ora, la discussione è aperta e le colonne de "Il Proletario" saranno a disposizione di tutti i compagni che vogliono partecipare al dibattito, purché ognuno si esprima seriosamente senza curarsi delle personalità ma mantenersi sulla stessa linea come hanno fatto i compagni Camata ed Abate.

Al prossimo numero annunceremo la data del Congresso, perciò esortiamo i compagni di tendenza classista, che operano sul terreno della lotta di classe, a partecipare con slancio alla discussione.

## Sensibilità Sindacalista

La vostra proposta di riunirci assieme a Signor Quintiliano, Trecca ed altri per metterci sotto il patronato della Workers Defense Union è inaccettabile per la nostra rinomanza ed incompatibilità a trattare con quei signori. Il patronaggio della Workers Defense Union su noi è parimenti inaccettabile. Questo Ente di difesa non vanta nessun vincolo ufficiale di connessione con l'Industrial Workers of the World, ed è però estraneo alla tradizione rivoluzionaria che sui nostri cuori esercita una suggestione ineffabile. Noi non vediamo nessun motivo di riconoscere tanta importanza nella Workers Defense Union, o, a più forte ragione, perché riconoscendo la priorità di quell'Ente, priveremmo i perseguitati dell'I. W. W. della nostra doverosa deferenza e solidarietà.

Quando alla proposta Nostro di cedere alla locale Camera del Lavoro l'incarico di condurre l'agitazione e di raccogliere i fondi pro prigionieri politici, ci dispiace doverci dichiarare che non incontra la nostra approvazione. La Camera del Lavoro non ha diritto d'inviare il campo delle nostre attività e non potrebbe far ciò senza attirarsi sul capo delle severe critiche e rimproveri del proprio prestigio. E' notorio infatti che questo vostro Ente, è sostenuto principalmente dalle Sezioni Italiane del Socialist Party, dall'Amalgamated dei sarti e dei tessitori, da alcune unioni indipendenti, nonché da vari enti dell'A. F. of L. Potché in seno a questi organismi non ci sono, e molto presumibilmente non ci saranno mai dei perseguitati e delle vittime della guerra di classe, noi non vediamo con quale autorità e competenza potreste farvi gli esponenti delle condizioni dei prigionieri politici. Sembra a noi molto più logico che questa esposizione sia affidata al qualcuno che abbia realmente sofferto il carcere per ragione della sua attività nel campo proletario e rivoluzionario. Ripetiamo che questo vostro atto di usurpazione sarebbe interpretato da noi e da tutti i perseguitati col massimo disprezzo e con indignazione, quasi ad attestare che voi prendete gioco o intendeste speculare sulla causa delle nostre povere vittime.

Ad evitare degli equivoci, è opportuno che voi sappiate che cosa ne pensiamo della vostra Camera del Lavoro. Non siamo in linea di massima contrari a questa

FATE TUTTI IL VOSTRO DOVERE

Bartolomeo Vanzetti è stato condannato dalla Corte Superiore di Plymouth Mass., a 15 anni di reclusione e siamo quasi sicuri che sarà implicato nel processo imbastito a carico di Nicola Sacco, come complice necessario nell'effettuare delitto di South Braintree, Mass. Il che significa che tanto per Sacco quanto per Vanzetti si prospetta la condanna capitale.

Se non soccorre la solidarietà più energica e completa dei lavoratori, questi due giovani idealisti saranno infamati e messi sulla sedia elettrica per delitti che non hanno commesso, e che non potevano neanche immaginare.

Riassumiamo brevemente la storia dei fatti a documentazione delle nostre idee ed a giustificazione della campagna da noi intrapresa.

Nel pomeriggio del 15 aprile scorso venivano uccisi e derubati di 18.000 dollari, il pagamastro della Slater & Morrill Co., ed un guardiano privato, certo Berardinelli, nei pressi di South Braintree, da una banda di cinque audacissimi grassatori.

Fu questa una delle tante grassazioni che si sono avute dal mese di novembre al mese di luglio, in varie zone dello stato del Massachusetts ed altrove. La polizia non è riuscita a trovare gli autori di nessuno di questi delitti.

Il fatto di South Braintree commosse più di tutti gli altri la pubblica opinione, la quale bollò come si meritava l'ignavia e l'inefficienza poliziesca e l'eco di questa indignazione si ripercosse nella Camera Legislativa, la quale discusse e deliberò su di una taglia di VENTICINQUE MILA DOLLARI, sollecitata dal Governatore Coolidge da pagarsi a chi avrebbe fatto condannare i delinquenti. La Slater & Morrill Co. da parte sua, promise un'altra ingente taglia per lo stesso scopo.

Dopo diciannove giorni dal delitto l'arresto dei delinquenti diventava per la polizia un impegno d'onore e di danaro, e nella notte del 4 al 5 maggio, vennero arrestati Bartolomeo Vanzetti, Nicola Sacco e Riccardo Orciani, come autori della grassazione di South Braintree. Gli arresti sono tre anarchici, incensurati ed onesti lavoratori.

Nelle prime ore giudiziarie Orciani è rimesso in libertà, Vanzetti è accusato di una tentata grassazione avvenuta il 24 dicembre contro l'ufficio delle L. Q. White Co. di Bridgewater (la quale aveva anche messo una taglia di 1000 dollari per l'arresto dei banditi) e Nicola Sacco resta il solo imputato della grassazione di South Braintree.

L'arresto di questi uomini rispettati e stimati, produsse indignazione e costernazione fra tutti i conoscenti e li sanno incapaci di far male a chicchessia. Fu conosciuta morale prima e materiale poi un agguato poliziesco-giudiziario per lo loro idee libertarie. La polizia faceva affidamento sulla qualità politica degli arrestati e si aspettava che essi fossero lasciati soli, abbandonati a se stessi da quanti ne condividono le idee e dalle masse operaie.

E' notorio che nell'opinione pubblica l'esecrabile sovversivo, è sempre il anarchico, designato essere delinquenti volgari e nemici della buona società. Su questa opinione corrente si inscena l'azione giudiziaria che dovrebbe punire in questi due innocenti i delitti di ignoti assassini.

Occorrevano due capi espiatori e due anarchici erano le sole persone adatte a far guadagnare alla polizia onori e danaro.

Si arrivò così al processo Vanzetti, durato dodici giorni delle cui fasi parleremo in un'apposita relazione in corso di stampa.

Il processo Vanzetti fu una delle più ignobili farse giudiziarie che si siano mai organizzate nelle corti di giustizia. Basta dire che QUATTRO testimoni incerti e contraddittori, valsero più di DICOTTO, fra cui due agenti di polizia della città di Plymouth, che deposero sull'altare pretebato dal Vanzetti, provando come l'imputato del giorno e nell'ora in cui avvenne il delitto di Bridgewater si trovava nelle strade di Plymouth ad esercitare il suo mestiere. L'alibi non valse pur restando inattuato dall'accusa perché attraverso un reato comune e la persona di Vanzetti, si volle colpire non il reo del delitto di Bridgewater, ma l'anarchico, nemico delle istituzioni e del presente ordine sociale.

Mentre il Giudice che dirige il dibattito con malizia gesuitica affermava di voler tenere fuori dal processo le idee politiche dell'imputato, e lui, l'accusatore pubblico si servirono delle idee eterodosse del Vanzetti per influire sulla giuria e per giustificare la condanna. Il riassunto della causa pronunciato dal giudice il 16 Agosto, prima di pronunciare

la sentenza, fu tutto una requisitoria ferrea contro le idee anarchiche e contro l'anarchico che sedeva sul banco degli accusati.

La condanna inflitta al Vanzetti e designato del Sant'Ufficio d'altri tempi e muove a sdegno ogni animo onesto.

Pochi giorni ancora e avremo il processo di Nicola Sacco, che si presenta sotto una forma impressionante. Avrà il processo contro Nicola Sacco lo stesso esito del processo Vanzetti? Prevarranno in questo secondo processo i preconcetti politici e di razza? Noi che non siamo addentato alle segrete cose, ma che inseguiamo passo passo gli accusatori dell'infame opera di persecuzione ai danni dei nostri amici, siamo più che certi che le conclusioni non saranno per nulla dissimili, anzi, se l'accanimento della pubblica accusa non ci ha illusi, osiamo affermare che per Nicola Sacco è riservata la sedia elettrica. Per Sacco e per Vanzetti, poiché a quanto sembra, l'autorità vogliono fare di Bartolomeo Vanzetti un complice dell'audace e brigantesca grassazione di South Braintree, volendo ad ogni costo non rinviare con le mani vuote per rifarsi dello scacco subito per non essere state capaci di agguantare i veri e reali responsabili.

Questo punto sono giunte le cose. Come ognuno vede la situazione è seria, molto seria e noi non possiamo fare a meno di lanciare il nostro grido di allarme per chiamare a raccolta gli uomini di cuore, i proletari tutti, perché ci aiutano con il loro concorso morale e finanziario ad affrontare l'ambiente giuridico e terribile lotta per l'ambiente giudiziario nuovo in cui le idee sovversive sono portate. Non è la causa dove l'imputato è reo per le sue idee e le attività di classe che ne derivano. Qui l'imputato è sotto la grave accusa d'un triplice volgare delitto e le idee sovversive di esso sono portate in discussione per diffamare e per dimostrare con arbitrarie deduzioni e loiose argomentazioni che fra l'idea sovversiva ed il delitto volgare c'è relazione di dipendenza logica e di corresponsività morale.

Mentre l'imputato si difende dall'accusa del delitto con i mezzi ordinari di procedura producendo prove e fatti, questi elementi di difesa vengono combattuti ed anientati non nel campo politico e legale della procedura, ma nel dietroscena informativo del delitto col preconcetto contro l'idea politica e la nazionalità dell'imputato. E' così che DICOTTO prove dell'innocenza del Vanzetti non han valore per il fatto che i testi, meno due, ERANO TUTTI ITALIANI, circostanza rilevata nell'esordio della sua arringa dal procuratore distrettuale e considerata come prova della inattendibilità dei testi a difesa. E' perciò per un'opinione del giudice e del District Attorney quella cioè che un individuo che professa le idee politiche del Vanzetti, e che con la fede di lui, lo propaga dovrebbe stare sempre in galera, è velsa a far condannare l'accusato a QUINDICI ANNI DI RECLUSIONE. E' per questo che Nicola Sacco è ancora in carcere in attesa di giudizio senza che contro di lui l'accusa sia riuscita ad organizzare le prove della presunta sua colpeabilità mentre qualsiasi altro delinquente comune nelle sue condizioni sarebbe stato messo in libertà se non per altro, per insufficienza di indizi.

Ma la cosa più mostruosa di questa vicenda giudiziaria contro i nostri due compagni è l'abbinamento delle responsabilità nel delitto di South Braintree.

# PER TUTTE LE VITTIME DELLA REAZIONE SALVIAMO DUE OPERAI INNOCENTI!

Il Vanzetti, escluso fino al giorno della sua condanna dal delitto in cui è implicato Sacco, ha contro di lui neanche quella lieve parvenza di prova in base alla quale si è giustificato fino ad ora la detenzione di Sacco. Perché se ci fosse stata, le autorità, le quali sanno benissimo che la legge americana non consente cumulo di pene, avrebbero rimandato la discussione del processo a carico di Vanzetti per il fatto di Bridgewater e lo avrebbero unito al Sacco nelle responsabilità per il fatto di South Braintree.

A che cosa tende dunque questo abbinamento, se non a gettare sulla sedia elettrica i due odati sovversivi?

Bisogna sventarla questa trama!

Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti sono innocenti;

Noi chiamiamo a raccolta tutti gli operai, perché ci aiutino a liberare da sicura morte Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco; noi chiamiamo a raccolta gli uomini di buona fede che aiutino a fronteggiare questa difficile situazione, resa pericolosissima dallo strano e ingiustificato procedere dell'accusa, che tende ad un unico scopo, ad una unica mira: far valere un proposito infame. Noi vogliamo ottenere la vittoria; ad ogni costo. Noi vogliamo uscire salvi da questa situazione per evitare lo stabilirsi di un triste precedente mediante il quale, domani, alle autorità americane, sarebbe permesso di compiere ogni bassaggine ed ogni angheria, contro di noi, impunemente.

Questa è l'ora in cui è necessario che tutte le libere coscienze si uniscano e facciano sentire la loro protesta contro questo infame complotto poliziesco-giudiziario-capitalistico, organizzato per perdere due innocenti, colpevoli soltanto di professare idee che sono gli antipodi coi quelle professate dalla generalità della massa, specie di quella anglosassone, che popola e costituisce la spina dorsale politica di questo paese.

Lavoratori! Cittadini! Uomini che avete a cuore il trionfo della vera giustizia, aiutateci. Sventateci la mano in atto di frantumare solidarietà. Aiutateci a salvare due innocenti dalla sedia elettrica! Nel nome di Sacco e Vanzetti noi difendiamo una questione di diritto per evitare che si stabilisca un precedente che, come la spada di Damocle minaccerebbe continuamente la nostra esistenza in questa terra.

Operai! Oggi è in gioco la vita di due lavoratori ed è necessario dimenticare le oziose quisquiglie di parte, le tendenze politiche che in tempi di pace contribuirebbero a dividerci, a farci quasi nemici, onde concentrare tutte le nostre attività, tutte le nostre energie per salvarli.

Al lavoro dunque.

E' questa una lotta seria, pericolosa e decisiva. Che nessuno rifiuti il proprio concorso, la propria adesione, la propria solidarietà. Denaro, molto denaro e necessario per assistere legalmente le due vittime e ognuno faccia quanto di meglio può.

Si organizzino comizi, si organizzino imponenti manifestazioni, si faccia sentire alta la voce di protesta per far comprendere alle autorità tutta la nostra indignazione contro sistemi infami, mediante i quali, la magistratura e la polizia di questo paese si credono in diritto di sacrificare sulla sedia elettrica degli innocenti.

Lavoratori! Se vi preme la vostra libertà, se vi preme la libertà dei vostri figli, se non volete che la vostra tribolata esistenza sia continuamente insidiata dall'opera cinica della sbirraglia asservita al capitalismo della grande repubblica, non negateci la vostra solidarietà.

Per il Comitato di difesa  
ALDINO FELICANI  
32-34 Battery Street, Boston Mass.

PER I PRIGIONIERI POLITICI D'AMERICA E PER I LAVORATORI E SOLDATI D'ITALIA

COMPAGNI LAVORATORI!

I tremendi conflitti di classe che scoppiano quotidianamente attraverso il mondo, specialmente in Italia, crediamo che siano sufficienti per spingerci a mettere in funzione tutte le nostre energie e le nostre capacità.

Il proletariato ed i soldati d'Italia, che per anni ed anni furono il bersaglio delle fucile della monarchia e del capitalismo, oggi sono in rivolta. Dalla Sicilia alle Alpi, ve' una massa sola, che stanca dei soprusi di un governo inetto e servile dell'alta finanza, nazionale ed internazionale, lotta sotto l'orifiamma della nostra fede e delle nostre speranze. I contadini vogliono la terra, i lavoratori industriali, il controllo delle industrie e tutti i uniti, vogliono la soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e del privilegio di classe. Essi vogliono stabilire un regime, ove tutta l'umanità possa usufruire del pane guadagnato col sudore di tutti i lavoratori; essi vogliono stabilire un principio di uguaglianza economica, di giustizia, di libertà per tutti e non per una semplice casta o classe d'individui.

Il capitalismo e la monarchia compiono ogni sforzo per soffocare il diritto del lavoro. Hanno stabilito la "guardia bianca" come ultimo baluardo, composto di mercenari e di criminali, col solo mandato di squartare il cuore ai nostri compagni, ai nostri genitori, ed alle nostre madri, che non vogliono offrire oltre i propri figli ad un governo che non fu mai l'espressione della volontà e della idealità del popolo italiano ma bensì di un'infima minoranza che dalle guerre e dalle sevizie che infuriano sull'Italia, ne trassero enormi benefici.

Ma se le forze capitalistiche e monarchiche d'Italia, si sono unite ad usufruire della solidarietà dei panfletti e delle forze nere internazionali, noi pure, come

lavoratori e come sfruttati, dobbiamo solidarizzare col generoso e nobile proletariato d'Italia.

Dopo la rivolta d'Ancona, migliaia e migliaia di soldati e lavoratori furono gettati in galera, essi verranno condannati e fucilati se noi, unito al resto dei compagni d'Italia, non insorgeremo come un solo uomo ed evitare quest'ultimo delitto della monarchia e del capitalismo d'Italia. Se i politici della social-democrazia italiana, collaborano con lo stato che opprime la nostra classe, se hanno rinnegato quello che avevano promesso prima dell'elezioni, il proletariato non deve seguirli oltre e tanto meno riportare la sua fiducia in loro.

L'emancipazione operaia deve essere opera dei lavoratori stessi. Questo deve essere perennemente il nostro motto, se realmente miriamo alla conquista dei nostri diritti.

Gual se ci lasceremo ingannare oltre dai ciurmidori della nostra classe. E noi come proletari che miriamo e lottiamo per l'emancipazione, ci rivolgiamo a voi lavoratori, che avete le mani incallite come le nostre, per chiedervi se volete aiutare a liberare i compagni d'Italia, non soltanto dal giogo monarchico-capitalistico, ma bensì anche dal vassallaggio e dal servilismo delle altre nazioni capitalistiche che lavorano a detrimento del proletariato italiano, per facciarlo o soggiorgarlo alla servitù perenne. Ma noi, non dovremo essere servi di nessuno, eccetto perennemente noi stessi e per la nostra classe.

Siate dunque generosi, compagni lavoratori, e giacché non possiamo offrire il vostro braccio, per la lontananza che ci divide, offriamo almeno ciò che possiamo, poiché il trionfo del proletariato d'Italia è pur anche il nostro trionfo. Non per noi chiediamo la solidarietà, ma bensì perché lottate per noi e per voi.

(Continua)

Il processo Vanzetti fu una delle più ignobili farse giudiziarie che si siano mai organizzate nelle corti di giustizia. Basta dire che QUATTRO testimoni incerti e contraddittori, valsero più di DICOTTO, fra cui due agenti di polizia della città di Plymouth, che deposero sull'altare pretebato dal Vanzetti, provando come l'imputato del giorno e nell'ora in cui avvenne il delitto di Bridgewater si trovava nelle strade di Plymouth ad esercitare il suo mestiere. L'alibi non valse pur restando inattuato dall'accusa perché attraverso un reato comune e la persona di Vanzetti, si volle colpire non il reo del delitto di Bridgewater, ma l'anarchico, nemico delle istituzioni e del presente ordine sociale.

Mentre il Giudice che dirige il dibattito con malizia gesuitica affermava di voler tenere fuori dal processo le idee politiche dell'imputato, e lui, l'accusatore pubblico si servirono delle idee eterodosse del Vanzetti per influire sulla giuria e per giustificare la condanna. Il riassunto della causa pronunciato dal giudice il 16 Agosto, prima di pronunciare

la sentenza, fu tutto una requisitoria ferrea contro le idee anarchiche e contro l'anarchico che sedeva sul banco degli accusati.

La condanna inflitta al Vanzetti e designato del Sant'Ufficio d'altri tempi e muove a sdegno ogni animo onesto.

Pochi giorni ancora e avremo il processo di Nicola Sacco, che si presenta sotto una forma impressionante. Avrà il processo contro Nicola Sacco lo stesso esito del processo Vanzetti? Prevarranno in questo secondo processo i preconcetti politici e di razza? Noi che non siamo addentato alle segrete cose, ma che inseguiamo passo passo gli accusatori dell'infame opera di persecuzione ai danni dei nostri amici, siamo più che certi che le conclusioni non saranno per nulla dissimili, anzi, se l'accanimento della pubblica accusa non ci ha illusi, osiamo affermare che per Nicola Sacco è riservata la sedia elettrica. Per Sacco e per Vanzetti, poiché a quanto sembra, l'autorità vogliono fare di Bartolomeo Vanzetti un complice dell'audace e brigantesca grassazione di South Braintree, volendo ad ogni costo non rinviare con le mani vuote per rifarsi dello scacco subito per non essere state capaci di agguantare i veri e reali responsabili.

Questo punto sono giunte le cose. Come ognuno vede la situazione è seria, molto seria e noi non possiamo fare a meno di lanciare il nostro grido di allarme per chiamare a raccolta gli uomini di cuore, i proletari tutti, perché ci aiutano con il loro concorso morale e finanziario ad affrontare l'ambiente giuridico e terribile lotta per l'ambiente giudiziario nuovo in cui le idee sovversive sono portate. Non è la causa dove l'imputato è reo per le sue idee e le attività di classe che ne derivano. Qui l'imputato è sotto la grave accusa d'un triplice volgare delitto e le idee sovversive di esso sono portate in discussione per diffamare e per dimostrare con arbitrarie deduzioni e loiose argomentazioni che fra l'idea sovversiva ed il delitto volgare c'è relazione di dipendenza logica e di corresponsività morale.

Mentre l'imputato si difende dall'accusa del delitto con i mezzi ordinari di procedura producendo prove e fatti, questi elementi di difesa vengono combattuti ed anientati non nel campo politico e legale della procedura, ma nel dietroscena informativo del delitto col preconcetto contro l'idea politica e la nazionalità dell'imputato. E' così che DICOTTO prove dell'innocenza del Vanzetti non han valore per il fatto che i testi, meno due, ERANO TUTTI ITALIANI, circostanza rilevata nell'esordio della sua arringa dal procuratore distrettuale e considerata come prova della inattendibilità dei testi a difesa. E' perciò per un'opinione del giudice e del District Attorney quella cioè che un individuo che professa le idee politiche del Vanzetti, e che con la fede di lui, lo propaga dovrebbe stare sempre in galera, è velsa a far condannare l'accusato a QUINDICI ANNI DI RECLUSIONE. E' per questo che Nicola Sacco è ancora in carcere in attesa di giudizio senza che contro di lui l'accusa sia riuscita ad organizzare le prove della presunta sua colpeabilità mentre qualsiasi altro delinquente comune nelle sue condizioni sarebbe stato messo in libertà se non per altro, per insufficienza di indizi.

Ma la cosa più mostruosa di questa vicenda giudiziaria contro i nostri due compagni è l'abbinamento delle responsabilità nel delitto di South Braintree.

PER I PRIGIONIERI POLITICI D'AMERICA E PER I LAVORATORI E SOLDATI D'ITALIA

COMPAGNI LAVORATORI!

I tremendi conflitti di classe che scoppiano quotidianamente attraverso il mondo, specialmente in Italia, crediamo che siano sufficienti per spingerci a mettere in funzione tutte le nostre energie e le nostre capacità.

Il proletariato ed i soldati d'Italia, che per anni ed anni furono il bersaglio delle fucile della monarchia e del capitalismo, oggi sono in rivolta. Dalla Sicilia alle Alpi, ve' una massa sola, che stanca dei soprusi di un governo inetto e servile dell'alta finanza, nazionale ed internazionale, lotta sotto l'orifiamma della nostra fede e delle nostre speranze. I contadini vogliono la terra, i lavoratori industriali, il controllo delle industrie e tutti i uniti, vogliono la soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e del privilegio di classe. Essi vogliono stabilire un regime, ove tutta l'umanità possa usufruire del pane guadagnato col sudore di tutti i lavoratori; essi vogliono stabilire un principio di uguaglianza economica, di giustizia, di libertà per tutti e non per una semplice casta o classe d'individui.

Il capitalismo e la monarchia compiono ogni sforzo per soffocare il diritto del lavoro. Hanno stabilito la "guardia bianca" come ultimo baluardo, composto di mercenari e di criminali, col solo mandato di squartare il cuore ai nostri compagni, ai nostri genitori, ed alle nostre madri, che non vogliono offrire oltre i propri figli ad un governo che non fu mai l'espressione della volontà e della idealità del popolo italiano ma bensì di un'infima minoranza che dalle guerre e dalle sevizie che infuriano sull'Italia, ne trassero enormi benefici.

Ma se le forze capitalistiche e monarchiche d'Italia, si sono unite ad usufruire della solidarietà dei panfletti e delle forze nere internazionali, noi pure, come

lavoratori e come sfruttati, dobbiamo solidarizzare col generoso e nobile proletariato d'Italia.

Dopo la rivolta d'Ancona, migliaia e migliaia di soldati e lavoratori furono gettati in galera, essi verranno condannati e fucilati se noi, unito al resto dei compagni d'Italia, non insorgeremo come un solo uomo ed evitare quest'ultimo delitto della monarchia e del capitalismo d'Italia. Se i politici della social-democrazia italiana, collaborano con lo stato che opprime la nostra classe, se hanno rinnegato quello che avevano promesso prima dell'elezioni, il proletariato non deve seguirli oltre e tanto meno riportare la sua fiducia in loro.

L'emancipazione operaia deve essere opera dei lavoratori stessi. Questo deve essere perennemente il nostro motto, se realmente miriamo alla conquista dei nostri diritti.

Gual se ci lasceremo ingannare oltre dai ciurmidori della nostra classe. E noi come proletari che miriamo e lottiamo per l'emancipazione, ci rivolgiamo a voi lavoratori, che avete le mani incallite come le nostre, per chiedervi se volete aiutare a liberare i compagni d'Italia, non soltanto dal giogo monarchico-capitalistico, ma bensì anche dal vassallaggio e dal servilismo delle altre nazioni capitalistiche che lavorano a detrimento del proletariato italiano, per facciarlo o soggiorgarlo alla servitù perenne. Ma noi, non dovremo essere servi di nessuno, eccetto perennemente noi stessi e per la nostra classe.

Siate dunque generosi, compagni lavoratori, e giacché non possiamo offrire il vostro braccio, per la lontananza che ci divide, offriamo almeno ciò che possiamo, poiché il trionfo del proletariato d'Italia è pur anche il nostro trionfo. Non per noi chiediamo la solidarietà, ma bensì perché lottate per noi e per voi.

(Continua)

PER I PRIGIONIERI POLITICI D'AMERICA E PER I LAVORATORI E SOLDATI D'ITALIA

(Continuazione dalla 3a. Pag.)

COMPAGNI!

Se un sacro dovere ci spinge ad esser solidali verso i compagni d'Italia, uno, non meno sacro e non meno impellente, ci deve far pensare anche alle vittime della plutocrazia capitalista americana. Anche qui la lotta in difesa dei prigionieri politici italiani in America e di altre nazionalità, è iniziata. E' questa la questione più urgente del giorno per i lavoratori di cuore e coscienza.

I nostri prigionieri in carcere rappresentano la sfida della borghesia reazionaria al crescente spirito rivoluzionario in America — la lotta per la loro liberazione e' lo sforzo di volonta' delle masse operaie in opposizione a questa sfida. L'opera di difesa, dunque, integra e si fonde con quella di organizzazione e di propaganda. Essa deve essere incessante, persistente, tenace.

Il proletariato d'America non deve mai dar tregua al capitalismo finche' tutti i prigionieri non siano in liberta'. Nessun sacrificio deve considerarsi troppo grande, e nessun lavoro troppo arduo per la difesa delle migliaia di lavoratori rinchiusi nelle bastiglie della moderna autocrazia del dollaro.

Non vi fu causa che come questa dovrebbe legittimamente interessare il pubblico italiano d'America, che essenzialmente e' pubblico operaio. Le liberta' piu' elementari di ogni straniero sono minacciate dai precedenti ultimamente stabiliti nelle onde di reazione in America. Bisogna che la protesta fierca, continua, tenace dei lavoratori tutti faccia tornare il buon senso nella vita pubblica americana. La lotta pro-prigionieri politici e' l'espressione piu' umana e genuina di questa protesta doverosa.

Ci rivolgiamo anzitutto agli elementi aderenti e simpatizzanti dell'I. W. W. perché sappiamo che in essi e' alto il senso del dovere e del sacrificio, lo spirito di disciplina e di fattiva pratica. Questi compagni debbono mettersi al lavoro nei grandi centri dell'East, dove abbondano le forti colonie italiane; essi debbono costituire dei sotto-comitati di difesa aderenti al nostro Comitato Generale; essi debbono far sì che la loro opera penetrerà, prima, il campo degli altri elementi rivoluzionari e delle associazioni operaie e poi, se possibile la societa' di mutuo soccorso ed i "clubs" italiani.

Il Comitato Generale Italiano dell'I. W. W. fornirà ai comitati locali tutta l'assistenza voluta nel lavoro di agitazione e di pubblicita'. Esso dispone di oratori competenti che porteranno la loro voce impressionante nei pubblici comizi. Esso indicherà i sotto-comitati la via da tracciarsi nel lavoro di pubblicita' nelle colonie italiane, e per la collezione dei fondi di difesa. Che i compagni dunque, si mettano al lavoro e subito. Scriveteci per consigli ed informazioni; aderite al Comitato Generale.

Indirizzare la corrispondenza al Comitato Generale Italiano di Difesa 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Checks and Money Orders al Tesoriere, compagno John Cirigliano, che ha preso il posto del compagno Mari, attualmente in Italia.

John Cirigliano 1001 W. Madison St., Chicago, Ill. L'appello qui riprodotto per i carcerati d'America e per la lotta d'Italia e' stato stampato in volantini che stiamo inviando ai nostri abbonati ed a tutti gli operai che ne faranno richiesta, che unito ad una scheda di sottoscrizione potranno collettare qualche po' di denaro per coloro che soffrono e lottano per noi.

Compagni fate il vostro dovere, se non avete la scheda chiedetela al Comitato Generale.

PER GLI ARRESTATI DI PATERSON, N. J.

AI COMPAGNI E SIMPATIZZANTI COMPAGNI!

Dalla stampa quotidiana avrete appreso della retata di diciotto compagni nostri che ha avuto luogo parecchi mesi or sono qui in Paterson da parte degli Agenti Federali.

Diciotto compagni, quasi tutti padri di famiglia, sono stati confinati per tre e quattro mesi in Ellis Island, sotto minaccia di deportazione. Grazie agli sforzi ed all'attivita' di due avvocati si e' riusciti ad evitare la deportazione. Le spese processuali sono state rilevanti; dato il numero degli imputati. Esse ammontano a \$500.00. Per quanto i compagni di qui abbiamo fatto sacrifici finanziari straordinari, non sono riusciti che a raggranellare circa la meta' della somma. Ossia, assillati dall'urgente necessita' di restituire il resto della somma ci troviamo nel piu' grave imbarazzo, soprattutto per il fatto che, data la crisi dell'industria serica, unica industria di questa città, quasi tutti i compagni si trovano disoccupati.

Ci siamo rivolti a parecchie riprese ai due Comitati pro vittime politiche esistenti in New York, ma dato il dissidio deplorevole che li dilania, non hanno potuto fare per noi, se si eccettua la piccola

contribuzione di cento dollari rimessaci dal Comitato di Brooklyn. (1) Perche' a nostro malincuore, siamo costretti a rivolgerci direttamente a voi, colla ferma speranza che non vorrete abbandonarci nel frangente difficilissimo in cui ci troviamo. In nome della solidarieta', sentimento distintissimo, nell'elemento nostro, a cui non si e' mai rivolto invano, rivolgiamo a voi il piu' fervente appello affinché vogliate venirci in aiuto con un piccolo sforzo finanziario.

Sorretti dalla piu' fervida speranza di non essere da voi abbandonati, gradite i piu' cordiali saluti dai compagni di Paterson.

Le somme raccolte dovranno essere inviate esclusivamente alla

LIBRERIA SOCIOLOGICA 77 Ellison St., Paterson, N. J. II COMITATO DI DIFESA

(1) Abbiamo ricevuto altri \$50.00

COMITATO GENERALE ITALIANO DI DIFESA DELL'I. W. W.

NOTA BENE I compagni che nel passato hanno dovuto lamentarsi verso questo comitato per la mancata pubblicazione delle liste di sottoscrizione e per la trascuratezza nella corrispondenza, debbono sapere che cio' si e' dovuto alla mancanza di personale disponibile per detto lavoro ed alle condizioni eccezionali di persecuzione razionaria che hanno caratterizzato gli ultimi tre anni.

E' intenzione di codesto Comitato, man mano che "Il Proletario" puo' concederli lo spazio, di pubblicare nella medesima forma del rendiconto Comitato Pieri e Bobba, tutti i conti del C. G. I. D. dell'I. W. W. del periodo fra il 1.° Gennaio 1918 al 1.° Settembre, 1920, e d'allora in poi di pubblicare un rendiconto mensile sul nostro organo. I compagni che vogliono sollecitamente la dovuta ricevuta ufficiale.

Nel rendiconto del Comitato Pieri e Bobba pubblicato nell'ultimo numero il compagno avranno notato il seguente errore in fondo all'ultima colonna: la somma prestata dai compagni Pieri e Bobba al C. G. I. D. dell'I. W. W. fu \$2,000, invece di \$200. Questo errore tipografico non influisce sui totali.

IL COMITATO

ATTI DELLA C. E.; DEL COMITATO GENERALE ITALIANO DI DIFESA DELL'I. W. W.

PER IL COMPAGNO P. NIGRA E PERCHE' FINISCA LA SPECULAZIONE INDEGNA DI C. TRESCA La Commissione Esecutiva della F. S. I. delle Leghe di Propaganda dell'I. W. W. e il Comitato Generale Italiano di Difesa dell'I. W. W. venuti a conoscenza delle violenze subite dal compagno Nigra, a Gallatin, Pa., deplorano le violenze commesse da un gruppo d'individui che agirono codardamente dietro l'istigazione di C. Tresca, l'individuo piu' bacato del movimento operaio d'America e del mondo.

Egli non ha tanto osato scrivere ed incitare pubblicamente quei pochi illusi che lo seguono ciecamente, ma con lettere private e dove si reco' a parlare, non esito' ad esortare i suoi seguaci a disturbare i comizi ed usare violenza contro i vostri compagni specialmente contro il compagno Nigra, dopo che questi, in una lettera privata manifestava un pensiero suo personale nei riguardi delle persecuzioni a danno di altri elementi. Questa lettera, se Tresca avesse avuto ancora un po' di dignita', non doveva affatto usarla, giacche' non manifestava nel contenuto e nella forma di essa un giudizio bene ponderato.

Il sistema manoveristico treschiano, e' fra i piu' indegni ed i piu' deplorevoli. Un individuo, che per sfuggire il carcere nel Minnesota, non esito' a stipulare un compromesso facendo condannare da cinque a venti anni di carcere tre ministri e che durante il processo di Chicago, contro gli I. W. W., trovo' piu' comodo rinnegare quest'organizzazione per evitare il processo e relative conseguenze. Egli, Tresca, e' capace di giocare qualsiasi carta pur d'imbrogliare il pubblico e vivere la vita di un'Epulone... sovversivo.

La C. E. ed il Comitato Generale Italiano di Difesa dell'I. W. W., esorta i compagni ed i lavoratori a non lasciarsi usare come strumenti da codesto individuo, giacche' nella sua carriera nel movimento operaio non porto' che discordia, disonore e demoralizzazione.

Noi non difendiamo e non facciamo nostre le frasi della lettera del compagno Nigra, scritte ingenuamente e non in mala fede, perche' l'opera stessa di Nigra, e' la a dimostrare che egli fece tutto cio' che era in suo potere anche per i carcerati non iscritti all'I. W. W. "Il Proletario", la C. E. ed il Comitato Generale di Difesa, non negarono mai la solidarieta' e lo spazio del giornale, anche per difendere i diritti di altri partiti. Speriamo che le violenze di Gallatin,

Pa., non si debbono ripetere, poiche' in C. E. ed il Comitato Generale riterrebbero colpevole C. Tresca delle conseguenze.

Ci auguriamo che l'armonia e la solidarieta' fra i lavoratori delle tendenze avanzate non sia oltre disturbata per volonta' ed ordine di persone indegne e rinnegate dell'I. W. W. quale C. Tresca. Firmati: La Commissione Esecutiva ed il Comitato Generale Italiano di Difesa dell'I. W. W.

GIRO NIGRA

New Castle, Pa. - Venerdi' 24 Sett. ore 8 p. m. Youngstown, O. - Sabato 25 Sett. ore 8 p. m.

Niles, O. - Domenica 26 Sett. ore 2 p. m. Warren, O. - Lunedi' 27 Sett. ore 7.30 p. m. Canton, O. - Giovedi' 30 Sett. ore 8 p. m. Akron, O. - Venerdi' 1 Ott. ore 7.30 p. m. Kenmore, O. - Sabato 2 Ott. ore 7.30 p. m. Kent, O. - Domenica 3 Ott. ore 2.30 p. m. Bedford, O. - Martedi' 5 Ott. ore 7.30 p. m. Cleveland, O. - Mercoledi' 6 Ott. ore 7.30 p. m.

Ashtabula, O. - Venerdi' 8 Ott. ore 8 p. m. E. Palestine, O. - Sabato 9 Ott. ore 7.30 p. m.

Mingo Junction, O. - Domenica 10 Ott. ore 7.30 p. m. Adena, O. - Lunedi' 11 Ott. ore 8 p. m. Yorkville, O. - Giovedi' 14 Ott. ore 8 p. m. Bellaire, O. - Venerdi' 15 Ott. ore 8 p. m. Glencoe, O. - Sabato 16 Ott. ore 8 p. m. Fairpoint, O. - Domenica 17 Ott. 2 p. m. Lefferts, O. - Domenica 17 Ott. ore 8 p. m. Fairmont, W. Virg. - Martedi' 19 Ott. ore 8 p. m.

Columbus, O. - Mercoledi' 20 Ott. ore 8 p. m. Il compagno Nigra passera' poi nello stato Indiana.

PROPAGANDA NIGRA

RESOCONTO FINANZIARIO DEL MESE DI AGOSTO

Entrate difese: Iselin Pa. - a mezzo Arturo Cernaia \$52.49 Reed, Pa. - a mezzo Bonifacio Paga 26.12 Ernest, Pa. - a mezzo A. Bonanni 40.09 Waterman, Pa. - a mezzo G. Caruso 57.36 McIntyre, Pa. - a mezzo A. De Pizzol 26.70 Aultman, Pa. - a mezzo F. Giomini 28.25 Alverda, Pa. - a mezzo V. Novelli 84.55 Apollo, Pa. - a mezzo G. Cadeddu 23.82 Leechburg, Pa. - a mezzo M. Pavone 34.00 New Derry, Pa. - a mezzo G. Piemontese 30.90 Latrobe, Pa. - a mezzo D. Ciotti 23.08 Bridgeville, Pa. - a mezzo D. Pupi 30.20 Farvell, Pa. - a mezzo A. Diabetti 36.44 Willoch, Pa. - a mezzo V. Varesi 25.46 Jannette, Pa. - a mezzo Luigi Regis 37.82 Wilmerding, Pa. - a mezzo V. Pastore 20.00

TOTALE \$576.60

Abbonati nuovi: Bridgeville, Pa. - G. Marco 2.00 - Salvino Pachioli 2.00 - D. Furchi 2.00 - Luigi Di Pietro 2.00 - Giovanni Colombo 2.00 Farrell, Pa. - Francesco Santilla 2.00 Willoch, Pa. - P. Ettore 2.00 - Enriello Fiori 2.00 - G. Armando 2.00 - Primo Coninotti 2.00 - F. Abbiatici 2.00 - Annibale Boni 2.00 - Giacomo Spiller 2.00 Option, Pa. - Antonio Fiocco 2.00 Jannette, Pa. - Biagio Perrillo 2.00 - Pietro Celli 2.00 - Pio Priame 2.00 - F. Conti 2.00 Wilmerding, Pa. - Raffaele Coddato 2.00 - Charles Fignolo 2.00 - G. Daffina 2.00 - Edoardo Bertolo 2.00

TOTALE \$126.00

Il resto della somma degli abbonamenti nuovi fu pubblicata nel "Proletario" No. 30 del 28 Agosto.

RIEPILOGO:

Pro Difesa Prigionieri \$576.60 Pro "Proletario" 126.00

Mese di Agosto Totale Entrata \$702.60 Spedito da Avammore 300.00

Da spedire 402.60 Spese - Treno e automobile 30.52 Salario 4 Settimane 112.00

Mese di Agosto Totale Spese \$142.52

Netto da spedire \$260.08 Spedito netto mese Agosto 560.08 Meno spese 142.52

TOTALE \$702.60 Saluti, PIETRO NIGRA

THE ONE BIG UNION MONTHLY

E' uscito il numero di Ottobre della rivista The One Big Union Monthly, anche questa volta arricchita da molte illustrazioni e fotografie sul movimento operaio d'Italia e di altri paesi.

Fra gli articoli principali sono da notarsi i seguenti:

L'ITALIA ROSSA del compagno G. Cannata. Questo articolo in inglese, illustra le fasi della lotta per l'industrializzazione e lo sviluppo del movimento rivoluzionario del movimento operaio italiano.

Inviate lettere e money orders a The One Big Union Monthly 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Corrispondenze

LA FAMILIARIZZAZIONE DELLE UNIONI INDIPENDENTI VERSO L'I. W. W.

LA FAMIGLIARIZZAZIONE DELLE UNIONI INDIPENDENTI VERSO L'I. W. W.

Wm. D. HAYWOOD IN MEZZO AI LAVORATORI DI HOTELS DI NEW YORK Giovedi' 9 Agosto, dietro invito ufficiale, venne il benamato compagno Wm. D. Haywood nella nostra sede dell'Intern. Feder. Hotel Workers.

Fu accolto alla sua entrata, da una salva d'interminabili applausi; accentrandosi maggiormente allorquando fu dal nostro Editore presentato ai membri. Espose competentemente l'attuale movimento operaio Rivoluzionario d'Europa in confronto a quello di questa terra "libera e democratica", descrivendo, in seguito le torture che sono fatti oggetto i membri dell'I. W. W. che a migliaia sono ancora sotterrati vivi in quei luoghi denominati prigioni, democratiche d'America, alludendo in pari tempo a tutte le vittime della reazione Palmeresca. La vasta sala, gremita di membri, scatto' nuovamente in fragorosi applausi alla fine del suo discorso.

Per ben una ora fu tempestato da varie domande, da parte dei nostri membri, che lui accoglieva tutte sorridendo.

Fra le tante una fu la piu' curiosa, importante ed essenziale dal punto di vista dei nostri membri, e fu la seguente: "Compagno Wm. D. Haywood! siccome le tre sigle: I. W. W. spaventano oggi gli operai... non trovereste che la migliore forma onde organizzare le masse, fosse quella di centralizzarle nelle Unioni Indipendenti?... ed una volta che queste fossero educate alla lotta di classe; non rimarrebbe che una sol cosa da fare... cioe' di rimettere per intero nelle file dell'I. W. W.?"

Haywood, colla sua caratteristica calma, sorridendo si alzo' dalla sedia ed estratto dalla sua tasca la mano destra, fece cenno di non beccare cosi' facilmente, dicendo: non sognate mai di fare costosi giochi, poiche' significherebbe ingannare le vostre masse (diceva vostre, poiche' lo aveva preso al volo) e tradirle. Innanzi tutto se "tu" sei convinto dell'importanza missione che svolge in pro della classe operaia la I. W. W., devi prima, tu stesso, farti membro, ed in seguito spiegarci il valore ai tuoi compagni od alle tue masse che sarebbero gia' convinte come te, ed aderirebbero anch'esse alle tre paurose sigle che corrisponderebbero il loro ideale.

Per entrare nelle file dell'I. W. W. non e' necessario corroborare, confezionare, ecc. con la filosofia o la tecnica, le masse, e nemmeno di sognare di condurle ad occhi bendati... eccoli... con la stessa facilità che voi questa sera applaudite me stesso, potreste domandare liberamente il vole ad altre file dell'I. W. W. e ne sareste stesera stessa dei membri."

Con uno scrocchio di interminabili evviva, Haywood e l'I. W. W., alle cinque e mezza fu sospesa la riunione da parte del nostro Editore funzionante da Chairman della seduta. Si fece una colletta: pro Prigionieri di Classe e per i 5000 membri dell'I. W. W. che sfortunatamente sono gli unici perseguitati per le loro lotte dirette contro le radici delle infami fonti capitalistiche, e questa frutto circa 104 dollari.

Recatisi al piano superiore del nostro edificio bevemmo nella sala del Club, almeno fra una ventina, tutti desiderosi di stringere la manina a BILL ed insegnargli l'accompagnato per un pezzo di strada da una vera fumana fornata dai nostri membri, salutandolo ancora all'entrata del subway, dove doveva recarsi immediatamente a Brooklyn, atteso a partecipare ad una "maccaronata" preparata appositamente, dalle nostre avanguardie si cule e vermiglie di cola'.

Cavalot at Cattini

MCINTYRE, PA.

Per la prima volta abbiamo il piacere di avere fra noi il compagno Baldazzi ove nelle sue conferenze, riuscite affollate, ci spiego' i metodi di coercizione e di umiliazione che si usano nei penitenziari americani. Descrisse minutamente i vari frame-up del capitalismo americano contro le avanguardie della classe lavoratrice. Il processo di Chicago contro gli I. W. W., ove egli stesso fu condannato a 10 anni, quello di Sacramento di Mooney, di Joe Hill, di Pieri e di tanti altri sono la prova eloquentissima dell'indimenticabili e le mire losche del capitalismo e della sua "giustizia".

Baldazzi si diffuse ampiamente anche sul movimento operaio europeo, specialmente quello italiano e russo dicendo che fra non molto, i due popoli si uniranno per sancire un'alleanza fraterna fra i due paesi comunisti.

Le seguenti somme di denaro furono raccolte alle sue conferenze: McIntyre \$13.15 - Aultman \$50.00 - Iselin \$13.00 - Ernest \$31.00 - contribuzione di John Caruso 1.00 - Homer City \$32.10.

RESOCONTO FINANZIARIO DEL PICNIC DEI \$1000

ENTRATA Biglietti Fratelli D. C. Addabbo \$25.00 - G. Ceiso 12.50 - S. Mirabilli 25.00 - B. Monti 14.00 - G. D'Ettore 5.00 - P. Mashlykin 22.50 - Anna Bushwick 5.50 - M. Porfi 35.00 - F. Pieno 6.00 - G. Procopio, Local 176 A. C. W. of A. 5.00 - F. Marrone 1.00 - A. Calamandrei 5.00 - H. Movelli 4.00 - M. Castignani 2.00 - G. Pellicchia 1.00 - J. Agresti 2.50 - E. Landi 2.00 - A. Di Nardo 2.00 - L. Zagni 5.00 - N. Ronco 2.00 - C. Carrara 2.00 - A. Ciffo 2.00 - D. Torracco 5.00 - Societa' di M. S. ed Istruzione 5.00 - Circolo Vittorioso Ferrabile di W. Hoboken, N. J., a mezzo E. Monti 5.00 - Societa' di M. S. e divertimento di W. Hoboken, N. J., a mezzo Societa' di M. S. Edera di W. Hoboken,

TOTALE \$1000.00

I libri sono esposti a tutti gli interessati per la verifica.

V. LIONETTI, Tesoriere G. MANGANO, Segretario

CARLINVILLE, ILL.

Tempo fa abbiamo spedito vari biglietti a diversi compagni, per una gara pro giornali nostri d'Italia. Ci auguriamo che ognuno compia il proprio dovere e l'interessarsi nella vendita dei biglietti. Notate bene, che la stampa d'Italia, ha bisogno di molto olio ed i dollari americani hanno un bel valore sul mercato e se tutti i nostri amici e compagni d'America compiranno il proprio dovere, potremo inviare varie migliaia di lire. All'opera compagni, i ritardatori si macchiano di una colpa.

IL COMITATO OPERAI Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

N. J. 1.00 - Societa' di M. S. lanza 2.50 - Societa' di M. S. H. 5.00 - Cooperativa Moderna, W. H. 5.00 - Societa' di M. S. Meridionale 2.00 - F. Gallo, Paterson, Pa. 3.50 - J. Mizzi 5.00 - E. Vascon 5.00 - Local 881 I. L. A. a mezzo 5.00 - G. Buono 2.50 - Peterson 5.00 - S. Reina 5.00 - R. Crisalli 15.00 - Nino Bonavenia 2.00 - A. Tarantino 5.00 - G. Micalizzi 1.00 - S. Scorsio 5.00 - A. Giustra 2.00 - A. Buonfigli 5.00 - S. Migliaccio 2.00 - Oscare 20.00 - S. Cavalla 25.00 - P. 2.00 - G. Larcia 0.50 - P. 2.50 - L. Boneso, 2.00 - R. 2.00 - N. Becco 2.00 - L. Russ 2.00 - G. Martone 2.00 - A. Foglia 5.00 - T. Marrano 5.00 - A. Ustani 2.00 - Renato Massa 2.00 - V. Lionetti 69.75 - F. Camarata 5.00 - A. Grapone 10.00 - R. Naldi 1.00 - G. Bosco 2.00 - Swiss 2.00 - M. De Ciampis 3.00 - Di Marto 2.00 - S. Baltramba 1.00 - Hulberg 1.00 - F. Poldori 1.00 - Bellomo 2.50 - E. Mattiada 2.00 - Battista 7.50 - Societa' di M. S. La 5.00 - Pozzallo 5.00 - Marco Oreggia 2.00 - V. Portal 2.50 - Unione 300 I. W. W. 0.50 - Angelo Scisci 4.00 - B. Gallotta 2.00 - A. Sassano 2.00 - L. Criscuolo 2.00 - T. Fantini 1.00 - L. Gliberti 2.00 - F. Clerici 1.50 - L. Marigliano 1.50 - F. Camarda 1.50 - F. Luzzi 2.00 - F. Petino 34.00 - C. Alessio 2.00 - T. Falconetti 2.00 - R. Cusano 2.00 - F. Perez 6.00 - L. Agri 1.00 - E. De Lia 2.00 - G. Auditore 0.50 - E. Cavalli 2.00 - L. Molino 2.00 - M. Parentini 1.00 - D. Saffioi 0.50 - V. Bolognini 2.00 - G. Malvasi 2.00 - G. Nicolaw 1.00 - G. Ganzani 2.00 - G. Rovere 250 - T. Ciffo 2.00 - V. Perrone 2.00 - V. Pugliese 2.00 - D. Critelli 2.00 - M. Spiezia 2.00 - M. Sorrentino 1.50 - R. J. Bobba 6.00

TOTALE \$516.50

Biglietti venduti al Park 186.50

Venduti nella sala di Brooklyn, ecc. 19.50

Totale vendita biglietti \$713.50

Ruota della fortuna 13.50

Pesca 136.00

Sandwiches, bevande ed altro 486.00

Letteratura ed altro 88.00

Colletti nel Park 255.37

Colletti pro "Umanita' Nova" 72.00

TOTALE INCASSO \$1764.37

USCITE

Affitto Floral Park \$45.00

Bagnasco Press, 3000 Biglietti 15.00

Nicholas Press, Manifesti, cartelloni 27.00

Intern. Print. Co., manifesti e lettere 4.00

N. Y. Call reclame 42.00

Il Progresso 11.20

La Prensa (Giornale Spagnolo) 15.00

Il Giornale Italiano 10.00

Il Bollettino 6.50

Forward, (Giornale Ebreo) 5.00

Francobolli e buste 9.50

American Express Co. 3.05

Tve giorni di paga a Mangano (che ha lasciato il lavoro appositamente invitato dal Comitato a 5.00 15.00

6000 biglietti per le bibite e sandwiches 1.05

Una statua per la pesca 3.00

Per 10 comoroni 3.00

Fruita per la pesca 14.50

Rosenstein Toy Co., oggetti pesca 6.95

Care fare, telegrafo e telefono 7.50

Carta, stoffa, spille, pittura ecc. 12.00

Orazio Pompieri, Orchestra 31.00

Sandwiches Cooperativa Moderna 41.40

100 bottoni per l'ammistia 10.00

Carro Trasposto merce e ferry 13.00

Adolph Peterson 59.00

Bents per birra e soda 104.00

3 dozzine palloncini 1.80

"Umanita' Nova" a mezzo Cuneo 72.00

"Il Proletario", abbonamenti 28.00

Italian L. W. Publishing Bureau 89.42

Oscare Antico, carro ritorno merce 1.00

50 Spighe 2.35

TOTALE \$764.37

ENTRATA \$1764.37

USCITA 764.37

BILANCIO \$1000.00

Mandati ad "Il Proletario" meta' \$500.00

Legg. Italiano di Difesa 500.00

TOTALE \$1000.00

I libri sono esposti a tutti gli interessati per la verifica.

V. LIONETTI, Tesoriere G. MANGANO, Segretario